

INSERIMENTO Patentino per 4 ospiti senegalesi del Don Orione

Da profughi a pizzaioli grazie ai corsi di In-Presa

di Paolo Celani

Quattro senegalesi ospiti del Piccolo Cottolengo don Orione di via Verdi ormai da un anno e mezzo, insieme ad altri diciannove tra connazionali e gambiaiani in attesa del completamento dell'iter della loro richiesta di asilo politico, hanno terminato con successo un corso di formazione per pizzaioli promosso dalla società cooperativa In-Presa di Carate Brianza e, per questo, si sono visti consegnare un attestato.

La cerimonia relativa si è svolta giovedì scorso, nella sede di In-Presa, alla presenza tra gli altri della dirigente scolastica Carla Garbelli. I giovani hanno frequentato regolarmente le lezioni negli ultimi due mesi, sotto la guida di Francesco Pinto, chef napoletano di origine ma ormai seregnese a tutti gli effetti, che con la famiglia lavora in un ristorante di via Cairoli: nelle cucine di In-Presa, il gruppo ha così preso dimestichezza non solo con i segreti che è necessario conoscere per realizzare una buona pizza, ma anche con i protocolli standard per la gestione dei forni e delle cucine, che chi si vuole incamminare sulla strada che loro intendono percorrere deve saper padroneggiare.

Adesso tocca agli stage

Adesso per i quattro si apre la prospettiva di un perfezionamento ulteriore, con esperienze di stage in pizzerie esterne, al pari di tanti coetanei italiani che seguono corsi in istituti o centri di formazione.

La novità è stata accolta con felicità nell'ambiente dell'istituto orionino, dove sta ormai operando a pieno regime la macchina organizzativa della patronale di Maria Ausiliatrice, che sarà celebrata a fine maggio.

«In quell'occasione -spiegano alcuni dei volontari che affiancano giornalmente i migranti nel loro inserimento sociale-, questi ragazzi offriranno a tutti la possibilità di gustare le loro pizze di qualità». Il felice esito di questo



Lo chef Francesco Pinto con due migranti che hanno completato la formazione

progetto costituisce indubbiamente uno stimolo per gli altri richiedenti asilo, che a loro volta

stanno frequentando corsi di formazione al lavoro per operatori sanitari o saldatori e studiano per acquisire una buona conoscenza della lingua italiana, primo presupposto per un'integrazione nel territorio circostante.

Usare i fondi del ministero

Lo scopo nella sua azione dell'istituto orionino è quello di usufruire dei fondi ministeriali che sono concessi a chi accoglie non per fare cassa, ma per porre le basi per un corretto inserimento. Da questo punto di vista, prioritario è considerato impegnare gli africani in percorsi formativi o attività che facilitino la socializzazione, nel lavoro e nelle relazioni personali. Ulteriori informazioni sulle modalità di cui la popolazione può usufruire, consentendo ai migranti di maturare esperienze utili per il completamento del loro curriculum professionale, sono consultabili sul sito internet chiamateciaseregnowix.com/sosiaavoro, aperto da poche settimane a questa parte. ■